



REGIONE CAMPANIA



consac gestioni idriche spa

Via Ottavio de Marsilio, Via O. Valiante, 30, 84078 Vallo della Lucania SA



PR Campania FESR 2021/2027 – D.G.R. n. 464 dell'11/07/2025

“Nuova adduzione, da sorgente disponibile, di risorsa idrica da convogliare verso l'esistente serbatoio denominato “San Donato” di Montecorice e realizzazione di reti di collegamento” CUP: F52E25000110005 CIG: BA21BBAA06

II RUP

ing. Tommaso Cetrangolo

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA

Tavola
19

RELAZIONE DI PREFATTIBILITA' AMBIENTALE

Luglio 2026

I tecnici incaricati con competenze specifiche complementari

Dr. Angelo D'Angiolillo
Archeologo di Prima fascia

Dr. Lucio Gnazzo geologo

Geom.. Nicola Della Greca
CSP – CSE

Dr.ssa Anna Maria Ippolito
Biologa - VInCA

Firma

I Collaboratori

Ing. Costabile Di Matteo
Ing. Nicola Palese

Il tecnico incaricato

Ing. Renato CARROZZA
Firma

renato
carrozza
Ordine degli
Ingegneri della
Provincia di
Salerno
Ingegnere
07.08.2026
08:15:16
GMT+02:00



INDICE

1. PREMESSA E FINALITÀ	3
2. QUADRO NORMATIVO AMBIENTALE.....	3
3. DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO.....	3
4. INQUADRAMENTO TERRITORIALE E AMBIENTALE	3
4.1 Aspetti geografici e geomorfologici	3
4.2 Uso del suolo e sistema delle acque	3
4.3 Vegetazione, fauna, ecosistemi e paesaggio.....	3
5. QUADRO DEI VINCOLI E DELLE TUTELE	4
6. VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA	4
7. ANALISI DELLE COMPONENTI AMBIENTALI E STIMA DEGLI IMPATTI.....	4
8. MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE	4
9. MOTIVAZIONE DELLE SCELTE E ALTERNATIVE	5
10. CONCLUSIONI	5

1. PREMESSA E FINALITÀ

La presente relazione, redatta quale elaborato del Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica ai sensi dell'Allegato I.7 al D.Lgs. 36/2023, ha lo scopo di verificare la compatibilità ambientale dell'intervento, di individuare i vincoli e le tutele gravanti sull'area, di accertarne l'eventuale assoggettabilità alle procedure di valutazione ambientale e di stimare, a livello preliminare, gli effetti sulle componenti ambientali nelle fasi di cantiere e di esercizio, con le relative misure di mitigazione.

2. QUADRO NORMATIVO AMBIENTALE

- D.Lgs. 152/2006, Parte Seconda – procedure di VIA e verifica di assoggettabilità;
- D.Lgs. 42/2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio) e D.P.R. 31/2017 – autorizzazione paesaggistica ed esclusioni;
- D.P.R. 357/1997 e D.P.R. 120/2003 – valutazione d'incidenza (Rete Natura 2000);
- R.D. 3267/1923 – vincolo idrogeologico; Piano di Assetto Idrogeologico (PAI);
- D.P.R. 120/2017 e D.Lgs. 152/2006 Parte IV – terre e rocce da scavo e rifiuti;
- D.Lgs. 18/2023 – qualità delle acque destinate al consumo umano; L. 447/1995 – inquinamento acustico.

3. DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO

L'intervento consiste nell'attivazione del serbatoio esistente "San Donato" (800 mc), previa bonifica strutturale e funzionale, e nella realizzazione di una nuova adduzione dall'acquedotto "Alto Sele" (derivazione dalla condotta DN 350) mediante condotta in PE 100 DN 160 PN 25 (tratto A-B, ≈ 2.534 m), oltre alle reti di collegamento verso l'abitato di Montecorice (tratto B-C-D) e la frazione Giungatelle (tratto B-E-F-G). Il sistema funziona a gravità, senza pompaggi, con riduttori di pressione in camerette interrato. Le opere si sviluppano prevalentemente lungo la viabilità comunale esistente e in aree già antropizzate.

4. INQUADRAMENTO TERRITORIALE E AMBIENTALE

4.1 Aspetti geografici e geomorfologici

Il territorio di Montecorice (SA) si colloca nel Cilento costiero, con morfologia collinare degradante verso la fascia litoranea. I tracciati interessano terreni prevalentemente in rocce sciolte con trovanti di modesta pezzatura. Gli aspetti geologico-geotecnici di dettaglio sono trattati nella specifica relazione geologica.

4.2 Uso del suolo e sistema delle acque

L'uso del suolo lungo i tracciati è prevalentemente viario e residenziale, con limitate aree a verde. L'intervento non comporta interferenze significative con corpi idrici superficiali; in esercizio contribuisce alla tutela della risorsa idrica riducendo le dispersioni di rete e migliorando la qualità dell'acqua distribuita.

4.3 Vegetazione, fauna, ecosistemi e paesaggio

Lo sviluppo in sede stradale e in aree antropizzate limita le interferenze con le componenti naturali. È previsto l'abbattimento di due alberi in corrispondenza dell'ingresso del serbatoio, con compensazione mediante reimpianto e risemina dei tratti verdi interferiti. Sotto il profilo paesaggistico l'opera è interrata, con pozzetti a raso non emergenti oltre 40 cm dal piano di campagna.

5. QUADRO DEI VINCOLI E DELLE TUTELE

Vincolo / tutela	Riferimento e stato	Interferenza
Paesaggistico	D.Lgs. 42/2004, art. 142 – area costiera del Cilento; opera interrata senza manufatti emergenti	ESCLUSA da autorizzazione (D.P.R. 31/2017, All. A, p.to A.15)
Idrogeologico	R.D. 3267/1923 – verifica ricadenza dei tracciati [●]	Assenza di modifiche morfologiche permanenti
Assetto idrogeologico (PAI)	Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – verifica classi di pericolosità/rischio [●]	Da verificare in fase esecutiva
Archeologico	Verifica preventiva dell'interesse archeologico (art. 41 D.Lgs. 36/2023; archeologo incaricato)	Da sviluppare in apposito elaborato
Rete Natura 2000	Siti SIC/ZSC/ZPS – opera su sede stradale/aree antropizzate	NESSUNA interferenza diretta; VInCA non richiesta
Parco Nazionale del Cilento	Ente Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni – eventuale nulla osta ove il tracciato ricada in area parco [●]	Opera interrata: impatti non significativi

6. VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA

L'intervento riguarda la manutenzione straordinaria e il potenziamento di infrastrutture idriche esistenti, di dimensioni contenute e con sviluppo prevalente in sede stradale. Esso non rientra tra le categorie progettuali degli Allegati III e IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e, non comportando trasferimento di risorse idriche tra bacini imbriferi né opere di rilevante entità, non è soggetto a Valutazione di Impatto Ambientale né a verifica di assoggettabilità (screening). Non essendo previste interferenze dirette con siti della Rete Natura 2000, non è richiesta la valutazione d'incidenza (VInCA), fermo restando l'accertamento definitivo in relazione al tracciato esecutivo.

7. ANALISI DELLE COMPONENTI AMBIENTALI E STIMA DEGLI IMPATTI

La stima preliminare degli effetti è riepilogata nella matrice seguente, distinta per componente ambientale, con indicazione della fase, dell'entità dell'effetto e delle misure di mitigazione.

Componente	Effetto potenziale (fase)	Entità	Mitigazione
Atmosfera	Polveri ed emissioni dei mezzi (cantiere); nessuna emissione in esercizio (rete a gravità)	Basso, temporaneo	Bagnatura, mezzi Stage V, limitazione tempi
Ambiente idrico	Rischio sversamenti e dilavamento scavi (cantiere); riduzione perdite e miglior qualità (esercizio)	Basso / positivo	Kit anti-sversamento, teloni, giunti a tenuta certificata
Suolo e sottosuolo	Scavi e terre/rocce da scavo (cantiere); opera interrata (esercizio)	Basso	Gestione D.P.R. 120/2017, riutilizzo in sito, ripristini
Rumore e vibrazioni	Rumore di cantiere temporaneo; nullo in esercizio	Basso, temporaneo	Orari di lavorazione (L. 447/1995), schermature
Rifiuti	Rifiuti da C&D e demolizioni serbatoio (cantiere)	Basso	Raccolta differenziata, recupero ≥ 70%, impianti autorizzati
Vegetazione, flora, fauna	Abbattimento di 2 alberi all'ingresso serbatoio; lavori su sede stradale	Basso	Reimpianto/compensazione, risemina tratti verdi
Paesaggio	Cantiere temporaneo; in esercizio pozzetti a raso (≤ 40 cm)	Trascurabile	Ripristino stato dei luoghi, opera interrata
Salute pubblica	Miglior continuità e qualità dell'acqua potabile (esercizio)	Positivo	Collaudo igienico-sanitario (D.Lgs. 18/2023)

8. MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE

- Contenimento di polveri e rumore in cantiere (bagnatura, schermature, orari di lavorazione);
- Protezione delle trincee e prevenzione di sversamenti (teloni, kit anti-sversamento);
- Gestione delle terre e rocce da scavo ex D.P.R. 120/2017 con riutilizzo prioritario in sito;
- Gestione dei rifiuti da C&D con target di recupero $\geq 70\%$ presso impianti autorizzati;
- Ripristino dello stato dei luoghi, delle pavimentazioni e compensazione delle alberature rimosse;
- Collaudo igienico-sanitario delle condotte e del serbatoio (D.Lgs. 18/2023).

9. MOTIVAZIONE DELLE SCELTE E ALTERNATIVE

L'intervento non presenta alternative localizzative significative, in quanto razionalizza e attiva uno schema acquedottistico esistente riutilizzando un manufatto (serbatoio) già realizzato, senza occupazione di nuovo suolo con manufatti emergenti. Rispetto all'alternativa "zero" (mancata realizzazione), che manterrebbe l'attuale carenza e discontinuità dell'erogazione nel periodo estivo e le perdite di rete, la soluzione di progetto risulta ambientalmente preferibile. Sono state valutate e scartate, per motivi economici, l'ipotesi di recupero energetico con turbine Pelton e l'impiego di tubazioni in acciaio, prediligendo il PE 100 in ragione delle condizioni orografiche, dei minori tempi di esecuzione e della coerenza con i criteri CAM.

10. CONCLUSIONI

Dall'analisi di prefattibilità ambientale l'intervento risulta compatibile con il contesto: gli effetti sulle componenti ambientali sono limitati e temporanei, circoscritti prevalentemente alla fase di cantiere e integralmente mitigabili con le misure descritte, mentre in esercizio l'opera produce effetti positivi sulla risorsa idrica e sulla salute pubblica. L'intervento non è soggetto a VIA né a VINCA e, per le sue caratteristiche di opera interrata, è escluso dall'autorizzazione paesaggistica ai sensi del D.P.R. 31/2017. Restano da confermare in fase esecutiva le verifiche di dettaglio relative al vincolo idrogeologico, al PAI, all'interesse archeologico e all'eventuale ricadenza in area del Parco Nazionale del Cilento.